

COMUNICATO STAMPA
CONTAGI CREATIVI AL TCVI, PER RAGAZZE E RAGAZZI DAI 14 AI 20 ANNI

16 febbraio 2021

Prenderà il via mercoledì **17 febbraio alle 18.00** il primo dei sette incontri (che avranno luogo sulla piattaforma digitale Zoom) di **About:blank**, un progetto artistico di educazione emotiva dedicato agli adolescenti e ai giovani, promosso dalla Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza in collaborazione con l'associazione culturale Livello 4, nell'ambito della sezione #TCVI Educational, condotto da **Alessandro Sanmartin**, formatore teatrale vicentino che da dieci anni si occupa di progetti teatrali scolastici in istituti di ogni ordine e grado. Si tratta di un percorso artistico-teatrale rivolto alle ragazze e ai ragazzi dai 14 ai 20 anni, agli studenti delle scuole secondari di secondo grado di Vicenza e provincia, ma anche i giovani lavoratori che non frequentano più la scuola, la fascia generazionale probabilmente più colpita dall'emergenza che stiamo vivendo.

Da tempo la letteratura scientifica dimostra come l'arte sia uno strumento per promuovere la salute e prevenire le malattie, fisiche e morali; in questo contesto di ricerca del benessere attraverso la fruizione e la pratica artistica, si inserisce il progetto teatrale ideato da Alessandro Sanmartin, attore, regista, direttore artistico del Festival Crash Test, formatore teatrale e fondatore dell'associazione culturale Livello 4.

Il progetto è costruito per riappropriarsi delle relazioni, dell'altro e del sé, per ricucire gli strappi invisibili e riconnettersi, come è proprio del teatro, con il senso dell'umano, promuovendo l'elaborazione e l'espressione di materiali emotivi e artistici, e permettere così un lavoro personale di crescita e una ricostruzione del concetto fondamentale di comunità.

About:blank è una scheda senza contenuti che appare, digitando alla ricerca di un sito, quando non c'è nulla su internet; è una pagina bianca che si apre senza la volontà dell'utente; è il grado zero di una ricerca di significati. Il titolo del progetto chiama in causa evidentemente anche le nuove tecnologie e intende indagare modalità alternative di utilizzo dei mezzi digitali, rifuggendo l'idea di lezione frontale e creando invece una sorta di agorà orizzontale, dove condividere, tra pari, le difficoltà di tutti, attraverso la creatività e le arti.

Gli incontri settimanali (sempre il mercoledì dalle 18.00 alle 19.00, le date sono **17 febbraio, 24 febbraio, 3 marzo, 10 marzo, 17 marzo, 24 marzo, 31 marzo**) dureranno un'ora, a ingresso libero e gratuito, con delle pratiche condivise sull'espressione corporea, la voce e le parole e prevedono un tempo di conversazione e condivisione, ed un tempo di creazione partecipata, con piccoli feedback. Il tutto senza alcuna intenzione performativa, ma come una "cura necessaria" nella convinzione che attraverso la cultura e l'arte si possano affrontare e superare problematiche del nostro vivere contemporaneo. Il teatro in particolare è uno strumento di crescita personale perché permette di creare relazioni significative con gli altri, di fare comunità e, soprattutto in questo momento caratterizzato da passioni tristi, il teatro può essere una sana pratica di liberazione.

Per iscriversi, ogni singolo partecipante (dai 14 ai 20 anni, studente o lavoratore) potrà inserire i suoi contatti nel Google Form pubblicato sul sito del Tcvi (<https://bit.ly/IscrizioniAboutBlank>) e inviarlo entro il 16 febbraio 2021. Riceverà successivamente le credenziali di accesso alla piattaforma Zoom per partecipare agli incontri. Non ci sono limiti alle iscrizioni, che saranno accettate anche strada facendo; al momento stanno arrivando numerosissime.

"È una soddisfazione poter offrire al nostro pubblico più giovane, al quale teniamo moltissimo - conferma Piergiacomo Cirella, Segretario Generale del Teatro Comunale di Vicenza - degli strumenti di contrasto alla situazione contingente attraverso la pratica artistica, degli antidoti umani e creativi contro l'isolamento e la chiusura. Che i ragazzi abbiano sentito forte la mancanza del Teatro, lo sappiamo bene, c'è chi ci ha contattato per poter venire dentro il Teatro, perché

Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza

aveva nostalgia e bisogno di ritrovarsi in questi spazi, che sono il luogo fisico della condivisione delle emozioni di tutta la comunità, il luogo in cui si sta insieme agli altri. È questo il senso vero del nostro lavoro” conclude Cirella.

Per ulteriori informazioni: <https://www.tcvl.it/it/tcvi-educational/about-blank/>